



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0144642 16/03/2021 13,28

Mitt. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Ass. : 5017 DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DEL...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 37 del 2021



A

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
tel. 0825/765111 Central.- FAX 0825/765469
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla G.R.C. Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 501700
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

Società CAL.BIS.T. di Terlizzi Nicola & Figli S.r.l.
C.da Cappella, snc
83044 Bisaccia (AV)

Al Comune di Bisaccia
Corso Romuleo, 86/A
83044 Bisaccia (AV)

All'A.R.P.A.C.
Via Circumvallazione, 162
83100 AVELLINO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio Ambiente e Foreste
P.zza Dante, 15
38100 TRENTO
Pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA
Pec: urp@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO
Pec: ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Puglia
Assessorato Ambiente
P.zza Moro, 37
70121 BARI
Pec: servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente
Via Cosenza 1/g

Alla Regione Campania UOD 50 17 02
UOD Osservatori Ambientali Documentazione
Ambientale- Coordinamento e Controllo
Autorizzazioni Ambientali e Regionali
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ambiente - Piazza Libertà
83100 Avellino

All'ASL AV
Via degli Imbimbo, 10-12
83100 AVELLINO

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA
Pec: regione.marche.assto.bambinentali.sistematicinformativi@emarche.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA
Pec: ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Molise
Ass.Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell'Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI
Pec: amb.assessore@cert.regione.sardegna.it

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regina Sicilia
90100 PALERMO
Pec: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente
Via Novoli, 26

88063 CATANZARO LIDO
Pec:capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ecologia
Via dei Mille, 21
401211 BOLOGNA
Pec.dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli-Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE
Pec:ambiente.energia.montagna@certregione.fug.it

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA
Pec:giuseppe.tanzi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA
Pec:protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Fielzi, 22
20124 Milano Pec:ambiente@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 s.m.i. - D.G.R. n.8 del 15/01/2019 - Società CAL.BIS.T. di Terlizzi Nicola & Figli S.r.l. - Legale Amministratore Unico Terlizzi Gaetano – sede legale C.da Cappella, Srl– Bisaccia (AV) – Richiesta rinnovo autorizzazione del D.D. n. 695 del 28/10/2011. Trasmissione D.D. n. 40 del 10/03/2021 e Relazione tecnica End of waste “applicazione disciplina di cui all'art.184 ter del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., redatta in conformità alla Circolare della D.G. Ciclo Integrato della Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032.

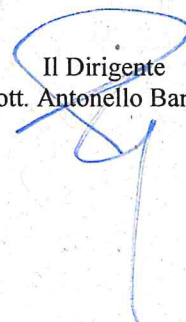
Si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 40 del 10/03/2021 di rinnovo dell'autorizzazione alla Società CAL.BIS.T. di Terlizzi Nicola & Figli S.r.l., autorizzata all'esercizio per l' impianto mobile di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi con le operazioni R5, afferenti l'oggetto, con D.D. n. 695 del 28/10/2011 e Relazione tecnica End of Waste.

Si invitano le Amministrazioni Regionali in indirizzo a voler trasmettere, se del caso, copia del predetto Provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Il Tecnico di Policy Responsabile del Procedimento
Per Ind. Pasquale Matarazzo



Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta



All.- Relazione Tecnica End of Waste

50127 FIRENZE
Pec:regionetoscana@
postacert.toscana.it

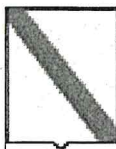
Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.zza Partigiani, 1
06100 PERUGIA
Pec:regione.giunta@
postacert.umbria.it

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale
P.zza Deffeyes, 1
11100 AOSTA
Pec:sanita_politichesociali@
pec.regione.vda.it

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica,
Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere
Pal.zzo Balbi-Dorsoduro
30123 VENEZIA
Pec:protocollo.generale@
pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Ass.to Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO
Pec:adm@pec.prov.bz.it

All'Albo Nazionale Gestori Ambientali
C/o C.C.I.A.A. C.so Meridionale, 58
80143 NAPOLI



Giunta Regionale della Campania

Decreto



Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
40	10/03/2021	50	17	5

Oggetto:

D.lgs 152/06 art.208 c. 15 DGR 8/2019 rinnovo autorizzazione impianto mobile trattamento rifiuti non pericolosi

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 889D11EF3F526D98FBC0D1476289DFD85F406BA6

Allegato nr. 1 : CDCDD794E302D0602F215F2204641BAA2F41DCE7

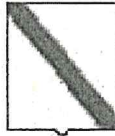
Frontespizio Allegato : 901221338A1C10E984C39C9DD9BF92B102FEF770

Per Copia Conforme ad originale digitale
presso la Regione Campania

N. pagine 17 N. allegati 1



— 100 —



Giunta Regionale della Campania



DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
40	10/03/2021	17	5

Oggetto:

D.lgs. 152/06 art.208 c. 15 DGR 8/2019 rinnovo autorizzazione impianto mobile trattamento rifiuti non pericolosi

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	





IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con D.D. n. 695 del 28/10/2011 dall'allora A.G.C. 5 Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento di Avellino alla Società CAL.BIS.T. Di Terlizzi Nicola e figli Snc, con sede legale nel Comune di Bisaccia (AV), alla C.da Cappella snc, legalmente rappresentata dal Sig. Terlizzi Nicola, nato a Bisaccia (AV) il 23/02/1925, iscritta alla C.C.I.A.A. di Avellino C.F. 01616600647, è stata autorizzata al rinnovo all'esercizio, del D.D. n.1163 del 18/12/2006, di un impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi – Frantumatore mobile REV-ZEFFIRO-GVC75 – Matricola 10965, da adibire alla triturazione di alcune tipologie di rifiuti allo stato solido, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. vo 152/06;

CHE con D.D. n.50 del 29/09/2017 la Società veniva autorizzata all'aggiornamento dell'autorizzazione dell'esercizio dell'impianto mobile per variazione assetto societario, nomina Amministratore unico e Direttore tecnico assumendo la nuova denominazione di Società CAL.BIS.T. Di Terlizzi Nicola e Figli Srl, Legale Amministratore Unico il Sig. Terlizzi Gaetano nato a Bisaccia (AV) il 01/12/1955, codice fiscale: TRL GTN T01A881X ivi residente e fiscalmente domiciliato alla via Cavallerizza n.47/B e Direttore Tecnico Ing. Terlizzi Nicola nato ad Avellino il 15/11/1985 e residente a Bisaccia (AV) alla via Cavallerizza, 47/B – Cod.Fisc. TRL NCL 85S15A509S;

CHE la suddetta autorizzazione si riferisce ad un impianto mobile, di capacità massima di 80 t/h, autorizzato per le operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D.Lgs. vo 152/06 mediante frantumazione e vagliatura, di seguito riportato:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	REV- ZEFFIRO-GVC 75	10965	Frantumazione di materiali inerti

CHE nel D.D. n. 1163 del 18/12/2006, e D.D. 695 del 28/10/2011, è stata autorizzata l'operazione di recupero (R5) di cui all'allegato C – Parte IV – del D. Lgs.vo 152/06, mediante frantumazione e vagliatura, riferite alle seguenti tipologie di rifiuti inerti non pericolosi:

E.E.R.	Descrizione codice	Attività
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
10.12.01	Residui di miscela di preparazione non sottoposte a trattamento termico	R5
10.12.06	Stampi di scarto	R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R5
16.11.04	Altri rivestimenti di materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*	R5
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*	R5
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5



17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5

CHE il D.D. n. 695 del 28/10/2011, stabilisce al comma 3 che l'autorizzazione all'esercizio di che trattasi ha durata 10 anni dal rilascio del provvedimento;

CHE in data 19/01/2021, trasmessa via pec il 20/01/2021, acquisita agli atti della U.O.D. il 25/01/2021 al prot.n. 0039323, il Sig. Terlizzi Gaetano, legale rappresentante della Società CAL.BIS.T. Di Terlizzi Nicola e Figli Srl, ha presentato istanza di rinnovo in bollo (allegando attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 – art. 3 Decreto Interministeriale 10 novembre 2011) della succitata autorizzazione D.D. n. 695/2011, allegando documentazione conformemente alla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 di modifica della D.G.R. 386/2016 di seguito riportata:

- Dichiarazione che l'impianto mobile è nella piena ed esclusiva disponibilità del soggetto autorizzato (D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii. allegando documento di riconoscimento alla dichiarazione);
- Autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA di Avellino e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e/o del Direttore tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs.vo 159/2011 (Allegati 1b iscr/dich);
- Perizia asseverata di tecnico abilitato sullo stato di fatto dell'impianto mobile attestante la permanenza della conformità dell'impianto a quello autorizzato con l'atto autorizzativo di cui si richiede il rinnovo;
- ricevuta di versamento del c/c postale VCYL 0012 del 20/01/2021, della somma di € 300,00 quale contributo delle spese di istruttoria autorizzazione per rinnovo (Parte Quarta spese amministrative punto 4.2 D.G.R. 8/2019);

CHE con nota della scrivente UOD prot.n. 0042886 del 27/01/2021, si chiedevano alla Società integrazioni alla succitata documentazione presentata e nello specifico:

- Dichiarazione del Direttore tecnico sulla potenzialità oraria dell'impianto mobile;
- Certificato aggiornato di iscrizione alla White List – Ufficio antimafia della Prefettura di Avellino;
- Relazione di tecnico abilitato, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste", di cui alla nota circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;

CHE la Società con nota, via pec, del 13/02/2021, acquisita dalla UOD in data 16/02/2021 al prot.n.0084414, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta costituita da:

- Certificato di iscrizione alla White List - Ufficio Antimafia della Prefettura di Avellino, N° Iscrizione al Registro Prefettizio: 661 – Provvedimento nota prot.n. 50922/12.A.1/Area I del 12/03/2020 – data di scadenza validità: 11/03/2021, la cui iscrizione negli elenchi è equipollente



all'informazione ed alla comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011, liberatoria anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta;

- Dichiarazione sostitutiva del tecnico ing. Terlizzi Nicola che il Frantumatore mobile Marca e modello: REV-ZEFFIRO-GVC 75 – matricola 10965 ha una potenzialità oraria massima pari a 80 t/h;
- Relazione tecnica dell'ing. Terlizzi Nicola: "Applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, redatta in conformità alla Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;

RITENUTO

CHE occorre, pertanto, procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc., nonché rifiuti provenienti da altre attività similari.

CHE il Responsabile tecnico dell'impianto risulta l'ing. Terlizzi Nicola nato ad Avellino il 15/11/1985 e residente a Bisaccia (AV) alla via Cavallerizza, 47/B, iscritto all'Ordine della Prov. Di Avellino al nr. 2832;

CONSIDERATO

CHE solo di recente con l'entrata in vigore della legge n. 128 del 02/11/2019 (pubblicata sulla G.U. Del 02/11/2019), ovvero la Legge di conversione del D.L. 3 settembre 201, n. 101, "recante norme urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", il legislatore nazionale ha introdotto all'art. 14 bis la riforma della "cessazione della qualità di rifiuto", comunemente identificata come End of waste", cercando di dare una risposta al recupero dei rifiuti dopo la riforma dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;

CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;

VISTO

il D. Lgs.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. n.8 del 15/01/2019;

la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

il D.D. n. D.D. n. 695 del 28/10/2011;

il D.D. n. D.D. n.50 del 29/09/2017;

la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;

la D.G.R. n. 625 del 29/12/2020, di proroga delle funzioni dirigenziali di responsabile della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino al Dott. Antonello Barretta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per. Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n. 0120299 del 04/03/2021 (alla quale sono anche allegati le dichiarazioni, rese da questi e dal



sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

RINNOVO dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 e D.G.R. n.8 del 15/01/2019, per le operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D.Lgs.vo 152/06 e ss.mm.ii. mediante frantumazione e vagliatura, alla Società CAL.BIS.T. Di Terlizzi Nicola e Figli Srl, Legale Amministratore Unico il Sig. Terlizzi Gaetano nato a Bisaccia (AV) il 01/12/1955, codice fiscale: TRL GTN T01A881X ivi residente e fiscalmente domiciliato alla via Cavallerizza n.47/B e Direttore Tecnico Ing. Terlizzi Nicola nato ad Avellino il 15/11/1985 e residente a Bisaccia (AV) alla via Cavallerizza, 47/B – Cod.Fisc. TRL NCL 85S15A509S

FAR PRESENTE

CHE la Società CAL.BIS.T. Di Terlizzi Nicola e Figli Srl dovrà osservare tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con l'originario D.D. 695 del 28/10/2011, che qui s'intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 e nella Relazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione, redatta in conformità alla Circolare della D.G. Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/060632: prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of waste;

CHE con il presente decreto sono confermate le operazioni di trattamento riferite alle tipologie di rifiuti autorizzate con D.D. 695 del 28/10/2011 e gli impianti autorizzati utilizzati per le operazioni di recupero, di capacità massima di 80 tonn/h, di cui al codice R5 di cui all'allegato C – Parte IV - D.Lgs. vo 152/06 mediante frantumazione e segnatamente:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	REV- ZEFFIRO-GVC 75	10965	Frantumazione di materiali inerti

PRECISARE

CHE l'autorizzazione del rinnovo si riferisce all'esercizio degli impianti mobili di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi con attività di recupero R5 dell'allegato C - Parte IV del D.Lgs. 152/06 (frantumazione e vagliatura) e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinto dai codici E.E.R. come di seguito elencati:

E.E.R.	Descrizione codice	Attività
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R5
10.12.01	Residui di miscela di preparazione non sottoposte a trattamento termico	R5
10.12.06	Stampi di scarto	R5



10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R5
16.11.04	Altri rivestimenti di materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*	R5
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*	R5
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5

STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

CHE in sede di Campagna di attività dovrà essere indicato oltre a quanto già previsto, le caratteristiche della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto, esplicitando dettagliatamente la procedura relativa al prodotto in uscita e a quella per la verifica di conformità dell'End of Waste. Deve essere assicurata la rappresentatività del campione esaminato del prodotto ottenuto in considerazione del lotto massimo soggetto di verifica, riportando anche il tutto graficamente;

SPECIFICARE

CHE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

COMUNICARE ad ISPRA, il presente provvedimento autorizzativo entro dieci giorni dalla sua notifica alla Società CAL.BIS.T. di Nicola Terlizzi e Figli Srl, in applicazione dell'art. 184-ter, comma3-bis, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., secondo le modalità dallo stesso Ente indicate;

TRASMETTERE a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla CAL.BIS.T. Di Terlizzi Nicola e Figli Srl, con sede legale nel Comune di Bisaccia (AV) alla via Contrada Cappella, snc;
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;
4. al Comune di Bisaccia (AV);
5. alla Provincia di Avellino;
6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
7. all' A.S.L - AV;
8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

INVIARE il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro".



Dr. Antonello Barretta



Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto
mobile per lo svolgimento di campagne di attività
di recupero di rifiuti non pericolosi

(ai sensi dell'articolo 208, comma 15 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

RELAZIONE TECNICA

“APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA END OF WASTE DI CUI
ALL'ART. 184 TER DEL D.LGS. N. 152/2006”

Richiedente:

CAL.BIS.T. di Terlizzi Nicola e figli s.r.l
Sede legale ed operativa Bisaccia (AV) c.da Cappella, snc
PIVA 01616600647

Tecnico incaricato:

Ing. Terlizzi Nicola
via Cavallerizza, 47/B 83044 Bisaccia (AV)



Data:

13/02/2021

SOMMARIO

1 PREMESSA..... 3
2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO 3
3 PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO 3
4 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL’IMPIANTO 4
5 CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DEL RIFIUTO (END OF WASTE) 5
6 CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DEGLI AGGREGATI..... 6
7 CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DI QUALITÀ DEI PRODOTTI 8
8 CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI DEI PRODOTTI..... 8
9 CARATTERISTICHE DEL MATERIALE RICICLATO 9
10 MISURE PER EVITARE, COMPENSARE O RIDURRE EFFETTI NEGATIVI SULL’AMBIENTE 10





1 PREMESSA

La presente relazione tecnica, redatta in conformità alla circolare della D.G. *Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali* del 18/12/2020 PG/2020/0606032 in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" e ai sensi dell'art.184 ter comma 3 septies - del D.Lgs 152/2006 modificato dall'art. 14 bis del DL 101 del 03.09.2019 (convertito in legge dalla L.128 del 02/11/2019), costituisce parte integrante dell'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per lo svolgimento di campagne di attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'articolo 208, comma 15 del Decreto Legislativo del 03/04/2006 n.152 e ss.mm.ii.

Il Richiedente è la società **CAL.BIS.T. di Terlizzi Nicola e figli S.r.l.** con sede legale nel Comune di Bisaccia (AV), alla c.da Cappella, snc Codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Avellino 01616600647.

2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il processo di trattamento da attuare in ciascuna campagna di attività consiste nella frantumazione dei rifiuti inerti e separazione mediante vagliatura delle varie frazioni ottenute.

Le tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero sono prevalentemente materiali inerti provenienti nella maggior parte dei casi da attività di demolizione, di sbancamento, di frantumazione e/o di costruzione, effettuate da parte di imprese operanti nel settore edile e/o civile, oltre che da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, da insediamenti civili e militari, da altre attività di recupero, al fine di garantire, comunque, le necessità di recupero/smaltimento finale delle utenze interessate.

L'operazione di recupero **R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche** consiste nell'avviare a frantumazione i rifiuti rinvenuti da operazioni industriali di stabilimento non autorizzati alla gestione dei rifiuti secondo i diversi regimi autorizzativi attualmente vigenti ovvero i rifiuti generati in cantieri da operazioni di costruzione e demolizione.

Con l'operazione di recupero R5 potranno essere eseguite fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte finalizzate all'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata da utilizzare:

- nel campo dell'edilizia, (con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 D.M. 05/02/1998).
- nell'industria lapidea;
- per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali.

Si specifica che, come indicato dal D.M. 05/02/1998 e come chiarito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. N.26749/TRI/DI/VI del 31/08/2011, per l'utilizzo del materiale ottenuto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al decreto stesso.

3 PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO

I rifiuti oggetto di trattamento sono posati all'interno della tramoggia di carico mediante l'ausilio di mezzi idonei (pala caricatrice o escavatore) da personale qualificato e addestrato per questo tipo di operazione.

L'alimentatore vibrante, che costituisce il fondo della tramoggia, ha la funzione di scaricare il materiale contenuto nella stessa, all'interno del vaglio grossatore.

Il motore idraulico dell'alimentatore vibrante è dotato di un variatore di velocità elettronico, comandato un pannello di comando impianto e anche da radiocomando/pulsantiera remota forniti in dotazione.

Il vaglio sgrossatore, per mezzo di una griglia di selezione, ha la funzione di separare il materiale caricato in due frazioni: la più grande entra nel gruppo mascelle per la frantumazione mentre la più fine viene scaricata sul nastro trasportatore laterale.

A seconda della tipologia di materiale che si vuole ottenere, l'operatore addetto alla gestione dell'impianto può selezionare un comando affinché il nastro trasportatore laterale scarichi il materiale fine a cumulo separatamente oppure sul nastro estrattore per riunirsi col materiale frantumato.

Prima di essere scaricato a terra il materiale frantumato passa sotto un deferrizzatore magnetico a nastro autopulente il quale elimina eventuali elementi ferrosi scaricandoli lateralmente in un cassone esterno.

4 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

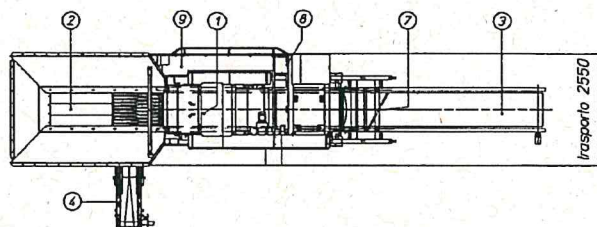
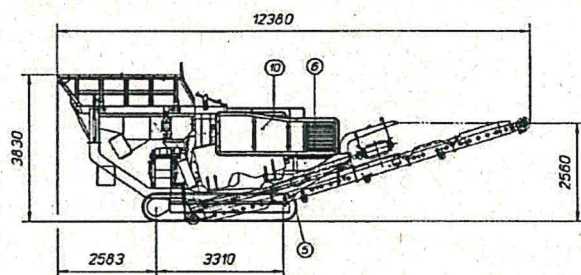
L'impianto mobile di frantumazione cingolato marca REV tipo ZEFFIRO GCV 75 Numero di Matricola 10965 anno di costruzione 2006 ha le seguenti caratteristiche tecniche:

- Potenza installata motore endotermico KW 104
- Dimensioni bocca frantoio mm. 740 x 560
- Pezzatura max alimentazione mm. 500
- Apertura minima di scartamento mascelle mm. 25
- Peso del gruppo Kg. 22000
- Consumo medio litri/h 14
- Produzione oraria t/h 25÷80

I principali elementi che lo compongono sono riassunti nella tabella che segue:

1	Frantoio a mascelle
2	Alimentatore a vibrazione
3	Nastro a cumulo frantumato
4	Nastro a cumulo sottogriglia
5	Carro cingolato

6	Motore Diesel
7	Deferrizzatore magnetico a nastro
8	Centrale di comando
9	Servizi
10	Impianto abbattimento polveri





5 CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DEL RIFIUTO (END OF WASTE)

Ai sensi del comma 1 dell'art. 184-ter Dlgs 152/06, un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo e soddisfatti i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Nel caso della produzione di aggregati per le costruzioni (inclusi quelli dedicati a usi non strutturali come riempimenti e colmate) le prime tre condizioni saranno soddisfatte in modo inequivocabile nel momento in cui il produttore eseguirà la marcatura CE sulla base delle norme tecniche europee armonizzate (CEN).

Anche nel caso della produzione di materie prime da utilizzare in processi industriali (ad esempio l'industria della ceramica, del laterizio, del cemento, etc.) i prodotti riciclati saranno conformi agli standard esistenti applicabili a tali materiali o, qualora non esistenti, alle specifiche tecniche fissate dai clienti che determineranno le condizioni per il raggiungimento dell'EoW dal punto di vista tecnico.

Per soddisfare la condizione d), cioè quella relativa alla preservazione della salute umana e dell'ambiente, l'applicazione del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. al settore dei rifiuti inerti appare ormai riduttivo (difatti il D.M. 05/02/1998 fa riferimento alle sole procedure semplificate e per di più prevede un unico test per valutare l'impatto sulla salute dell'uomo e sull'ambiente che va indirettamente a limitare la presenza negli aggregati di elementi costituenti dei rifiuti originari).

Per tale ragione è ormai necessario applicare sistemi di qualità, eventualmente certificati da enti terzi, per raggiungere le condizioni di EoW (End of Waste) al termine del processo di recupero.

A tal proposito si è fatto riferimento anche a quanto previsto dal "Protocollo di gestione dei rifiuti da C&D pubblicato dalla Commissione Europea (All.2)" che propone l'inserimento di diversi momenti di controllo del processo di recupero ad esempio: prima di accettare i rifiuti in impianto mediante audit pre-demolizione e piani di gestione dei rifiuti presenti, durante l'omologa, durante il processo, sui prodotti di recupero. Infine, per fissare le condizioni di EoW dei prodotti da immettere sul mercato, appare logico mantenere l'impostazione delle norme europee armonizzate sugli aggregati, che sono emanate per le loro diverse tipologie d'uso.

In tal modo i requisiti tecnici saranno garantiti dalla marcatura CE (o dal soddisfacimento delle specifiche tecniche fornite dai clienti per i semilavorati) mentre i requisiti ambientali saranno fissati proprio in funzione delle modalità d'uso degli aggregati tenendo conto dei diversi impatti che gli usi stessi possono avere sulle matrici ambientali.

Il comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dispone a sua volta che i criteri "End of Waste" sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti ministeriali.

In attuazione di tale disposizione sono stati emanati per il momento tre soli provvedimenti e il Ministero dell'ambiente ha in corso le attività istruttorie relative ai rifiuti da costruzione e demolizione (C&D).

Il primo periodo del nuovo comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dispone che - in mancanza di criteri specifici di End of Waste adottati con decreti ministeriali ai sensi del comma 2 del medesimo articolo - le autorizzazioni per gli impianti di trattamento rifiuti (di cui agli artt. 208, 209, 211 del D.Lgs. 152/2006 e



di cui al Titolo III-bis, parte II, del D. Leg.vo 152/2006), per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, par. 1, della Direttiva 2008/98/CE e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

I requisiti minimi del materiale riciclato da utilizzare in forma sciolta nelle opere di ingegneria stradale e viaria, che ha cessato la qualifica di rifiuto nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere certificati in conformità a quanto stabilito dalle norme tecniche di settore (norme UNI) e che si differenziano in base all'utilizzo dell'aggregato.

Le norme europee armonizzate applicabili ai materiali primari si applicano anche ai materiali riciclati da costruzione e demolizione i quali saranno valutati conformemente alle disposizioni delle norme di prodotto europee, quando sono regolati da queste ultime.

Il regolamento sui prodotti da costruzione (Regolamento (UE) N. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio) stabilisce norme armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e fornisce gli strumenti per valutarne le prestazioni.

I prodotti da costruzione regolati da norme armonizzate europee (hEN) saranno corredati di una dichiarazione di prestazione (DoP) e contrassegnati dal marchio CE per aumentare la trasparenza.

I prodotti che non sono (interamente) coperti dalle hEN potranno comunque essere contrassegnati con il marchio CE utilizzando la valutazione tecnica europea (ETA) rilasciata in base ai documenti per la valutazione europea (EAD).

Il documento dell'ETA fornisce informazioni sulle prestazioni dei prodotti da costruzione, da dichiarare in relazione alle loro caratteristiche essenziali.

Questo strumento volontario consentirà, eventualmente al Gestore, di immettere sul mercato dell'UE prodotti riciclati o riutilizzati, permettendo di dichiarare informazioni specifiche circa le prestazioni dei propri prodotti.

6 CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DEGLI AGGREGATI

In generale, per quanto si riferisce agli inerti per la produzione di conglomerati in genere e/o di calcestruzzi, ottenuti da frantumazione di rocce, qui di seguito, si riportano le definizioni secondo la pratica corrente e le prescrizioni in uso, al fine di comprendere meglio le caratteristiche e la qualità dei materiali ottenuti alla fine del processo di lavorazione:

- **pietrisco**: elementi litoidi, ottenuti dalla frantumazione di pietrame o di ciottoli, aventi forma sufficientemente poliedrica e spigoli vivi, di dimensioni comprese fra 25 e 71 mm (passante al crivello 71 e trattenuto da quello con fori di 25 mm di diametro);



- **pietriscetto**: elementi litoidi, sempre provenienti dalla frantumazione di pietrame o ciottoli, di forma poliedrica e a spigoli vivi, come per il pietrisco, ma di dimensioni comprese fra 10 e 25 mm (passante al crivello 25 e trattenuto da quello con fori di 10 mm di diametro);
- **graniglia**: materiale litoide da frantumazione, a spigoli vivi, di dimensioni comprese fra 2 e 10 mm (passante al crivello 10 e trattenuto da quello con fori di 2 mm di diametro);
- **sabbia** (da frantoio): materiale litoide, fine, a provenienza dalla frantumazione di pietrame o ghiaie, di dimensioni massime di 2 mm e trattenuto al setaccio 200 A.S.T.M. (corrispondente al setaccio 0,075 U.N.I. 2332; maglie di 0,075 mm di lato);
- **additivo**: materiale molto fine, con almeno l'85% passante al setaccio 0,075 U.N.I. (corrispondente al setaccio 200 A.S.T.M.) e per il 100% al setaccio 0,18 U.N.I. (corrispondente al setaccio 80 A.S.T.M.); almeno il 50% in peso deve avere dimensioni inferiori a 0,05 mm; si aggiunge ai leganti e ai conglomerati bituminosi per conferire a questi particolari caratteristiche. Nella terminologia comune l'additivo è anche chiamato "filler".

Per l'impiego come materiale inerte per la realizzazione di rilevati e di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali industriali e non, sotto l'aspetto ambientale, i risultati del test di cessione, ove previsto dalla norma tecnica, devono rientrare entro i limiti stabiliti, al fine di evitare l'inquinamento delle falde acquifere, mentre, sotto l'aspetto prestazionale, il materiale deve possedere le qualità dei materiali da costruzione per opere in terra, stabilite dalle norme tecniche internazionali e dalle norme tecniche C.N.R. - UNI 10006, che prevedono l'effettuazione di prove per la determinazione delle seguenti caratteristiche:

- **analisi granulometrica** per la relativa classificazione (considera gli elementi costitutivi o grani, tenendo conto soltanto della dimensione e dell'assortimento dei granuli);
- **indice di forma e di appiattimento**;
- **contenuto di sostanze organiche**;
- **umidità ottimale di costipamento** (prova Proctor, consiste nel compattare, con data energia, un campione del terreno da esaminare entro un contenitore cilindrico (fustella) e nel determinare la variazione della quantità di terra contenuta, misurata come peso del secco riferito al volume della fustella, in funzione dell'umidità della terra stessa);
- **percentuale di rigonfiamento** (prova C.B.R., elaborata dall'Ufficio Stradale della California, consiste nella determinazione di un indice di portanza I (indice C.B.R.), che permette di assegnare lo spessore di data pavimentazione, per dato traffico, in base a diagrammi ottenuti sulla scorta di controlli all'uopo eseguiti su strada sperimentale);
- **sensibilità al gelo** (prova di gelività, ha notevole importanza nei paesi freddi, dove l'aumento di volume dell'acqua di imbibizione, all'atto del congelamento, provoca nelle rocce veri e propri effetti di disgregazione. Le prove per definire se un materiale è gelivo o meno variano da un paese all'altro; le norme italiane prescrivono che la gelività va determinata su cubetti di roccia, aventi 7,10 cm di lato (superficie di ogni faccia di 50,00 cmq.) per pietre a grana fine e 10,00 cm di lato per quelle a grana grossa);
- **resistenza all'usura**, determinazione di coefficienti di qualità (Deval: $D = 40/f$ e Los Angeles: $L.A. = [(G_i - G_f)/G_i]$) per il riconoscimento della idoneità dei materiali litici da usare per gli strati di sovrastrutture stradali, che mettono in evidenza le proprietà di resistenza degli elementi lapidei da frantumazione, nelle loro azioni reciproche (prova Deval e prova Los Angeles, quest'ultima normalizzata anche in Italia



(C.N.R., anno VII, n.34, 1973), si presta abbastanza bene, per la sua buona ripetibilità, alla caratterizzazione dei materiali lapidei, dai pietrischi alle graniglie).

7 CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DI QUALITÀ DEI PRODOTTI

Per gli aggregati riciclati prodotti utilizzando rifiuti derivanti da operazioni di costruzione e demolizione, l'impianto predisporrà, per ogni lotto di materiale, la qualificazione dello stesso seguendo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285 "Miscele non legate - Specifiche".

Le procedure di attestazione di conformità per tutti gli aggregati che comporranno le miscele dovranno altresì essere conformi al sistema ammesso dai requisiti di sicurezza richiesti dall'opera nella quale verranno utilizzati.

I materiali ottenuti dovranno essere conformi alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati descritti nella Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 "Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n.203" nei cui allegati sono riportati i riferimenti ai vari tipi di utilizzo, alla tipologie e frequenza delle prove come riassunti nella Tabella 1.

Codice Aggregato	Riferimento Circ. Min. UL/2005/5205	Utilizzo	Tipologia di prove	Frequenza delle prove
A1	All. C1	Corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile	Merceologica, Granulometrica, Test di cessione	Settimanale e al massimo su lotti di 3.000 mc
A2	All. C2	Sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali	Merceologica, Granulometrica, Meccanica, Test di cessione	Settimanale e al massimo su lotti di 3.000 mc
A3	All. C3	Strato di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali	Merceologica, Granulometrica, Meccanica, Test di cessione	Settimanale e al massimo su lotti di 3.000 mc
A4	All. C4	Recuperi ambientali, riempimenti e colmate	Merceologica, Granulometrica, Test di cessione	Settimanale e al massimo su lotti di 3.000 mc
A5	All. C5	Strati accessori (avente funzione anticapillare, antigelo, drenante, ecc.)	Merceologica, Test di cessione	Settimanale e al massimo su lotti di 3.000 mc

Tabella 1 – Conformità degli aggregati riciclati secondo la Circ. Min. n. UL/2005/5205 del 15/07/2005

8 CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI DEI PRODOTTI

I prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione devono riportare obbligatoriamente la marcatura CE (secondo le previsioni del D.M. 11/04/2007 "Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, relativa all'individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità degli aggregati")

– Reg. (UE) n. 305/2011 "che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE", il livello di attestazione di conformità deve rispondere ai contenuti del "sistema 4" (se per impiego "non strutturale") o del "sistema 2+" (se per impiego portante o



strutturale) in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili (UNI EN 12620, UNI EN 13242, UNI EN 13043).

L'immissione sul mercato di aggregati riciclati viene fatta conformemente a quanto disposto dal D.M. 11/04/2007 ed alla norma tecnica UNI EN 13242 e UNI EN 12620, dev'essere accompagnata da una dichiarazione di conformità alle norme armonizzate di settore rilasciata dal produttore.

Tale dichiarazione dovrà anche far riferimento al sistema di attestazione di conformità utilizzato in funzione del tipo di uso previsto degli aggregati.

Destinazioni d'uso dei materiali	Verifiche tecniche	Verifiche ambientali
Calcestruzzo	UNI EN 12620:2013 "Aggregati per calcestruzzo"	Verifiche ambientali in relazione all'uso
Malta	UNI EN 13139:2003 "Aggregati per malta"	Verifiche ambientali in relazione all'uso
Miscele bituminose	UNI EN 13043:2004 "Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico"	Verifiche ambientali in relazione all'uso
Opere di ingegneria civile e costruzione delle strade	UNI EN 13242:2008 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" UNI EN 14227-X:20113 "Miscele legate con leganti idraulici"	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti
Massicciate ferroviarie	UNI EN 13450:2003 "Aggregati per massicciate per ferrovie"	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti
Opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-X:2013 Aggregati per opere di protezione (armourstone)	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti

Tabella 2 – Condizioni di uso di materiali inerti riciclati

Relativamente agli aggregati per calcestruzzi, a quanto sopra vanno aggiunte le prescrizioni previste dal D.M. 17/01/2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni".

Le verifiche dovranno essere obbligatoriamente eseguite da laboratori ufficiali o autorizzati dal Ministero Infrastrutture e Trasporti ai sensi dell'art.59 del DPR 380/2001.

9 CARATTERISTICHE DEL MATERIALE RICICLATO

Le caratteristiche del materiale riciclato, regolate esclusivamente dalla normativa che regola la gestione rifiuti in procedura semplificata, risultano attualmente non più aggiornate e pertanto potranno essere superate, dal punto di vista tecnico, dalle norme tecniche di settore emanate e in via di emanazione da parte di UNI, le quali operano una distinzione in base all'utilizzo dell'aggregato (caratteristiche prestazionali).

Ciò che risulta di fondamentale importanza è il passaggio da rifiuto a prodotto (il cosiddetto End of Waste), perché non è sufficiente che la materia prima seconda prodotta dagli impianti di recupero abbia idonee caratteristiche solo sotto il profilo ambientale, ma è anche necessario che i nuovi prodotti (aggregati riciclati o artificiali) rispondano anche alle diverse norme di prodotto per i diversi utilizzi nelle costruzioni.

Il Gestore, pertanto attuando un sistema di controlli alla fonte ed eventualmente certificando il proprio processo di produzione mediante un organismo terzo, potrà marcare gli aggregati riciclati o artificiali con marcatura CE con il sistema di attestazione previsto dal D.M. 11/04/2007, garantendo i requisiti minimi richiesti dalla stazione appaltante o, in assenza, dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005.

10 MISURE PER EVITARE, COMPENSARE O RIDURRE EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Il gestore esercirà l'impianto mobile secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni pulverulente in atmosfera durante le operazioni di lavorazione (produzione, manipolazione), di movimentazione (trasporto, carico, scarico) e di stoccaggio di materiali pulverulenti, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., all'allegato V alla parte quinta. In particolare:

- messa in opera di altra barriera frangivento (artificiale) di altezza minima di 2 metri perimetralmente all'intero sito ove opererà l'impianto mobile tale da limitare il trasporto delle polveri verso l'esterno dello stesso, qualora il sito (cantiere o stabilimento) non sia già dotato di recinzione idonea o barriera costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di pari altezza minima.
- le aree di lavorazione non pavimentate dovranno essere costantemente umidificate mediante idoneo impianto di nebulizzazione di acqua (o altro idoneo sistema), prevedendo una maggiore frequenza di umidificazione nei periodi siccitosi e ventosi;
- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti, che possono dar luogo alla formazione di polveri, avverrà in aree confinate o al riparo dagli agenti atmosferici (in particolare del vento) mediante specifici sistemi di copertura anche mobili; nei casi in cui la copertura non sia tecnicamente fattibile, i cumuli saranno costantemente umidificati mediante un impianto di nebulizzazione (o altro idoneo sistema che ne assicuri la stessa efficacia);
- copertura con teloni dei carichi trasportati dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento;
- imposizione dell'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte degli automezzi lungo le aree non pavimentate, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- mantenimento, durante le operazioni di carico e scarico (possibilmente in modo automatico), di un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del rifiuto trasportato.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento all'Allegato V della parte V del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. Per quanto riguarda i veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti, dovranno essere utilizzati mezzi pesanti rispondenti alle disposizioni stabilite da normative vigenti o a disposizioni locali.

